MESTRE 7 MAGGIO 2009

RELAZIONE DELL'INTERVENTO DELLE DOTT.SE GADDI R. E BALDIN I. -ITALIA LAVORO, REGIONE VENETO-

Premessa

A cura di Moretti C.
REFERENTE PER IL PROGETTO "INCONTRIAMOCI5"
Società cooperativa sociale "Una Casa per l'uomo"

L'intervento di seguito presentato si inserisce nel quadro del Programma per l'integrazione sociale e scolastica realizzato nel territorio della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.8 di Asolo, attuato attraverso il progetto "INCONTRIAMOCI5".

Il progetto "INCONTRIAMOCI5" si prefigge la finalità generale di migliorare la qualità dell'integrazione sociale della popolazione straniera, con specifica attenzione ad una delle fasce più vulnerabili della stessa: i minori in età preadolescenziale e adolescenziale. Tale finalità si intende perseguibile attraverso azioni mirate alla prevenzione e all'intervento precoce in situazioni di disagio psico-sociale (scolastico, emotivo-relazionale, familiare).
L'iniziativa prosegue e potenzia le azioni intraprese nelle precedenti annualità progettuali, agendo in maniera complementare ad ogni altro intervento già in essere riguardante la medesima area tematica.

Più nello specifico, l'intervento denominato "Laboratorio di Crossing culturale" fa riferimento all'Azione del Programma "*Attivazione di reti, sinergie e micro-progettualita' territoriali*" che persegue l'obiettivo di *continuare e potenziare i raccordi già avviati con altre progettualità e/o servizi attivi nel territorio*, allo scopo di migliorare la logica del lavoro interistituzionale in rete e con il fine ultimo di *promuovere l'incontro e la socialità fra pari*, anche al di fuori del contesto scolastico.

Descrizione del Laboratorio di Crossing culturale
A cura di Baldin I.
TUTOR PER IL PROGETTO "INCONTRIAMOCI5"
Società cooperativa sociale "Una Casa per l'uomo"

Il Laboratorio è realizzato in collaborazione con il Coordinamento territoriale per il volontariato di Montebelluna (Tv) "Cittadino Volontario", la Rete per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri "Scuolaacolori", la Società Cooperativa Sociale Una Casa per l'Uomo, soggetti già partner e/o collaboratori del Programma.

L'intervento consiste in 12 incontri quindicinali della durata di 2 ore l'uno, nel corso dei quali una decina di adolescenti e quattro operatori adulti hanno costruito un gruppo, presso una sala del Centro per il volontariato di Montebelluna, sito in centro città.

Gli adolescenti, misti per sesso, età ed appartenenze linguistico- culturali, sono stati invitati a partecipare al Laboratorio dagli insegnanti referenti per gli alunni stranieri di tre Scuole secondarie di II grado della Rete "Scuolaacolori".
Gli incontri di gruppo sono stati facilitati dagli insegnanti Marotta Maria, Cananzi Pasquale e Lovato Franca e dalla psicologa e operatrice del Progetto "INCONTRIAMOCI5" Baldin Ilaria.

Una metodologia interattiva ha facilitato la costituzione e il consolidamento del gruppo, le cui dinamiche relazionali sono contraddistinte dall'orizzontalità tra i suoi membri.
Dopo il terzo incontro il gruppo prende coscienza di una sensibile trasformazione nella composizione del gruppo: i pochi maschi coinvolti inizialmente abbandonano il Laboratorio, le ragazze rimanenti sono abili nella conversazione in lingua italiana, sono infatti di seconda generazione o sono arrivate in Italia da almeno 5 anni, non mancano ragazze e operatrici italiane appartenenti sia alla cultura veneta locale sia ad altre regioni d'Italia.
Si crea una possibilità di lavoro sui seguenti temi: le appartenenze culturali gruppali (per preferenze musicali, per frequentazione di locali e ambienti socio- culturali giovanili, per istituto superiore d'appartenenza, per amicizie), di genere e per vissuti inter-generazionali comuni.

Metodologie mutuate dal paradigma della narrazione, dal *cooperative learning* e del *focus group* hanno condotto alla co- progettazione, tra gli adolescenti ed i facilitatori del gruppo, di attività finalizzate alla realizzazione di alcuni elaborati finali: una Presentazione Power Point e un filmino di presentazione del gruppo.
Vengono di seguito riportate in sintesi le attività, in buona parte documentate da filmati amatoriali, che si sono susseguite dal 22 Gennaio al 28 Maggio 2009:

- presentazione di ogni membro del gruppo e mappatura grafica delle appartenenze autopercepite nella propria scuola, famiglia, gruppo di amici, paese delle origini e paese d'accoglienza.

- Attività di confronto delle aspettative, desideri e resistenze legate all'esperienza laboratoriale avviata. Scelta dei tempi di ritrovo e scambio d' e-mail e numeri telefonici.

- Gioco dell' "oggetto metaforico" scelto da ciascun membro per presentare, per somiglianze e differenze tra sé e l'oggetto scelto, l'idea di sé al gruppo.

- "Le etichette che gli altri mi appiccicano addosso": ciascuno ha avuto la possibilità di condividere con gli altri i soprannomi e le battute ricevute da amici, famigliari, insegnanti e conoscenti. Queste etichette appiccicate a varie parti del proprio corpo sono infine state riposte entro un contenitore portato da casa, scelto per rappresentare l'idea più personale ed autentica di sé.

L'attività ha acceso una ricca discussione sull'esistenza di stereotipi, pregiudizi positivi e negativi che italiani (veneti e marchigiani), rumeni, marocchini, albanesi, colombiani hanno di sé e degli "altri da sé". Si è trovato un certo accordo nel constatare che tutti questi ceppi linguistico- culturali hanno un simile funzionamento psico- sociale: comune è il meccanismo del "capro espiatorio" e dell'accento sugli elementi di differenza tra chi fa parte del gruppo di maggioranza (ingroup) e chi non ne fa parte (outgroup) o è di un altro gruppo minoritario.

- Attività di brain storming su cartellone, stimolata dalle parole "uomo" e "donna". L'attività è stata seguita da una discussione di gruppo sulle somiglianze e comunanze tra i concetti espressi in corrispondenza delle due parole-stimolo iniziali.

- Attività di disegno e di scrittura creativa a partire dallo stimolo "per me essere donna è…ho realizzato di esserlo quando…". Condivisione dei disegni e della lettura dei testi narrativi, descrittivi e poetici elaborati.

- Attività di collage con ritagli da giornali e riviste d'attualità e moda. Elaborazione individuale di un "manifesto di sé": ogni componente ha rappresentato su di un grande cartellone personale "l'idea che gli amici hanno di me, l'idea che la mia famiglia d'origine in Italia ha di me, quella che hanno i famigliari al Paese d'origine ed infine l'idea che ho di me stessa". I manifesti ricchi di immagini ritagliate da giornali, scritti, slogan, disegni, frammenti di poesie e testi di canzoni sono stati infine presentati e commentati con l'intero gruppo.

- Ogni persona del gruppo ha scelto una canzone da portare ed ascoltare con il gruppo mentre questo collaborava alla redazione di una presentazione Power Point conclusiva del Laboratorio. Si sono fatte delle riprese video di quest'ultima attività, per una presentazione del gruppo e della sua attività ad un ipotetico ospite esterno.

- La costruzione della Presentazione Power Point ha permesso di creare un prodotto finale riassuntivo delle tappe più significative dell'esperienza del gruppo e di rafforzarne un senso d'identità. Numerose proposte di un nome per il gruppo da lanciare in apertura della Presentazione hanno portato alla scelta di…"PANGEA…DONNE TRA CULTURE E GENERAZIONI A MONTEBELLUNA".